



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI È UNA CESSIONE DI BENI AI FINI IVA

Posted on 25 Ottobre 2024 by Sabatino Pizzano



Il 17 ottobre 2024, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una sentenza di fondamentale importanza nella causa C-60/23, fornendo chiarimenti cruciali sul trattamento fiscale della ricarica dei veicoli elettrici. Questa decisione avrà un impatto significativo sul settore della mobilità elettrica e sulle aziende che operano in questo ambito, definendo in modo inequivocabile la natura di tali operazioni ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Il contesto della controversia

La sentenza trae origine da una disputa tra una società tedesca e l'amministrazione fiscale svedese. Il nodo centrale della questione riguardava la corretta classificazione, ai fini IVA, dell'operazione di ricarica di un veicolo elettrico. La società tedesca offriva ai suoi clienti, attraverso un'applicazione mobile, l'accesso a una rete di stazioni di ricarica gestite da terzi. Il punto dibattuto era se questa operazione dovesse essere considerata una cessione di beni, nello specifico l'energia elettrica, o una prestazione di servizi, ovvero l'accesso alla rete di ricarica.

La decisione della Corte e le sue motivazioni

Dopo un'attenta analisi, la Corte ha stabilito che la fornitura di energia elettrica per la ricarica di un veicolo elettrico costituisce a tutti gli effetti una cessione di beni, soggetta quindi all'IVA. La motivazione principale di questa decisione risiede nel fatto che l'utente, nel momento in cui ricarica il proprio veicolo, acquisisce il "potere di disporre dell'energia elettrica come proprietario". Questo concetto è fondamentale nella definizione di cessione di beni secondo la direttiva IVA dell'Unione Europea.

La Corte ha sottolineato che il trasferimento di energia elettrica per la ricarica di un veicolo elettrico conferisce all'utente il pieno controllo su tale bene, permettendogli di utilizzarlo come meglio crede. Questo passaggio di potere decisionale sull'utilizzo dell'energia è l'elemento chiave che qualifica l'operazione come cessione di beni piuttosto che come prestazione di servizi.

Il ruolo degli intermediari e la "doppia cessione"

Un aspetto particolarmente rilevante della sentenza riguarda il ruolo delle società che agiscono come intermediari nel processo di ricarica. La Corte ha chiarito che, anche in presenza di un intermediario (come la società che fornisce l'app per l'accesso alle stazioni di ricarica), l'operazione rimane classificata come cessione di beni. In questo scenario, l'intermediario agisce come un commissionario, acquistando l'energia elettrica per conto dell'utente finale e cedendola successivamente a quest'ultimo.

La Corte ha inoltre introdotto il concetto di "doppia cessione" in queste operazioni. Quando una società agisce in nome proprio ma per conto di un altro soggetto (l'utente finale) nell'ambito di un contratto di commissione, si applicano le disposizioni dell'articolo 14, paragrafo 2, lettera c) della Direttiva IVA. In pratica, si verificano due cessioni di beni distinte: la prima dall'operatore della rete di ricarica all'intermediario, e la seconda dall'intermediario all'utente finale.

Questa interpretazione si applica anche quando l'utente ha la libertà di scegliere la quantità, il momento e il luogo della ricarica, nonché le modalità di utilizzo dell'energia elettrica. La Corte ha specificato che tali elementi di flessibilità non alterano la natura dell'operazione come cessione di beni.

Implicazioni per il settore della mobilità elettrica

La sentenza della Corte di Giustizia UE ha importanti ripercussioni per le aziende che operano nel settore della mobilità elettrica. Le società che forniscono servizi di intermediazione per la ricarica dei veicoli elettrici dovranno rivedere attentamente il

loro trattamento fiscale, assicurandosi di applicare correttamente l'IVA sulle operazioni di ricarica.

Questa decisione potrebbe influenzare la struttura dei prezzi e dei modelli di business nel settore. Le aziende potrebbero dover adeguare i loro sistemi di fatturazione e contabilità per riflettere correttamente la natura di "cessione di beni" delle operazioni di ricarica. Ciò potrebbe comportare modifiche nella gestione finanziaria e fiscale delle imprese coinvolte, con possibili ripercussioni sui costi operativi e, di conseguenza, sui prezzi finali per i consumatori.

Inoltre, la chiarezza fornita dalla sentenza potrebbe stimolare ulteriori investimenti nel settore, dato che ora le aziende hanno un quadro fiscale più definito su cui basare le proprie strategie di business. Questo potrebbe accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici in tutta l'Unione Europea.

Conclusioni

La sentenza della Corte di Giustizia UE rappresenta un punto di svolta nella comprensione fiscale delle operazioni legate alla mobilità elettrica. Chiarendo che la ricarica dei veicoli elettrici è una cessione di beni ai fini IVA, la Corte ha fornito una guida importante per le autorità fiscali e le aziende del settore in tutta l'Unione Europea.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA